

WOMEN @WORK

IDA TROTTA

VOX POPULI
VOX DEI... PERUGINI
a cura di Costanza Bondi

WOMEN@WORK

IDA TROTTA

VOX POPULI
VOX DEI...

a cura di Costanza Bondi

editore

“Quello che facciamo
è soltanto una goccia nell'oceano,
ma se non ci fosse quella goccia
all'oceano mancherebbe.”

Madre Teresa di Calcutta

PREFAZIONE
di *Sandro Allegrini*

NOTA DELL'AUTRICE

di *Ida Trotta*

Andando e tornando nei luoghi del nostro vissuto, come su uno schermo cinematografico, proiettiamo le nostre emozioni e le nostre necessità comunicative perennemente alla ricerca della parola che possa significare il nostro io più profondo e renderlo espressione rivolta agli altri, perché ci sono luoghi che costruiscono la memoria delle persone e luoghi che la memoria delle persone costruisce.

A volte stancamente, a volte con entusiasmo, a volte con stupore, la parola ci coglie di sorpresa e ci racconta di noi, degli altri e dei luoghi a noi cari; e, così, fatti e persone si intrecciano e si sovrappongono generando ricordi che sono il frutto più sincero e spontaneo del nostro pensare.

Pericolosamente in bilico tra l'ansia di essere protagonisti e la delusione di scoprirsi comparse, spesso ritroviamo il nostro essere più genuino nell'interpretare accorate voci fuori-campo del proprio passato e nel saper raccogliere in assonanti didascalie quei piccoli tesori che hanno saputo arricchire la nostra esperienza: piccoli coni di luce rivolti alla vita intesa come scambio di energie, sentimenti e passioni con gli altri.

Al pasquolo

N giorno n mezz a l erba poco prima de Pasqua
c évno le pequerelle ntó na pescolla a béve l acqua
e céva anco n agnellino bianco che disse tal pastore:

“Nn argìmo a casa adè che sinonnoè ènno dlóre!
Per Pasqua n se potrià magnà n cane o na galina?”

L cane je disse: “Oh, e io so nuto via da la Cina
propio pe sto motivo!”

E l pennuto poco distante

che scoltava ncò le recchie, ritto ntó le zzampe:

“Ma che sè matto? Per caso c è mpò de vampe?

Sarìa mejo de magnà mpò de frutta e verdura
che fa bòn mbompò e vien da la madre natura!”

E l agnellino de rinforzo dice: “E anco mbel porchetto?”

Ma l maialino l guarda sorpreso e mpò nterdetto:

“Ta me già m ònno tajato na gamba pel pregiutto
e amò avrià da sacrificamme e famme arostit del tutto?”

L pastorello li guardò e se mise a ride e pensava
l destino che ta quele pore bestioline j iaspettava!

L òmo è na bestia più de lore e mbòn brodino
pi cappelletti ncó la galina, l arosto del contadino
nco l agnello, na porchetta bona ncol maiale...
e l unco che se pol salvà è l cane, meno male!



Anco i frati arcontono le profaqla

N tempo de guerra do fratriceje de Montemalbe évno da gí
n città, ma per passà céva l controllo ncón soldato che
fermava chiunque passava da tlì e controllava che le
perzone n portassero fora cose da magnà,
altrimenti je le pijavno.

S avvicinato ncòn n carretto vòto al posto de blocco e uno
dei dò frati dice: “Soldato, domatina avria da portà dò
pregiutti, qualche capicollo, i salami e dò forme de
pecorino. Me facete passà?”

Enno pei poveri... mel facete stó piacere?”

“Sicuramente! Voi venite e vedrete
che ci metteremo d'accordo”.

I frati passno ncól carretto e l soldato li guarda ncón
sorriso da furbetto. La matina doppo i frati, sempre ncó
lo stesso carretto, ma stavolta l évno cuperto ncón telo,
s avvicinono al posto de blocco e l soldato grida:
“AAAALLLLTTT!!! Requisisco tutto quello che c'è
sul carretto, non lo sapete che è proibito portare roba
da mangiare fuori di qui?”

I frati l guardano e, ridendo sotta i baffi, je dicno:
“Vedé, soldato, tuquie ncè gnente, solo mpò de stracci
vecchi perché i pregiutti, i salami, i capicolli e l pecorino
ce l emme ieri sotto la... tonneca!”

